



Renzo Ballarini, Presidente del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati delle Province di Ancona e Macerata



COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
delle Province di Ancona e Macerata

Intervista con Renzo Ballarini, neo Presidente del Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati delle Pro- vince di Ancona e Macerata

● Davide Amicucci

Alcune informazioni per conoscere il Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati delle Province di Ancona e Macerata: in che anno è stato fondato? Quanti sono i periti e i periti industriali laureati iscritti? Come sono divisi tra uomini e donne? Come sono divisi tra le province di Ancona e Macerata? Quanti sono i nuovi iscritti ogni anno? Sono in aumento? Quanto dura il suo mandato? Quando scadrà? Come siete strutturati?

Il comitato per la tenuta dell'Albo Professionale dei Periti Industriali si è istituito ad Ancona l'11-01-1933 sul decreto del Ministro Guardasigilli, la richiesta era stata inoltrata il 12.12.1932 dal direttorio del Sindacato Regionale dei Periti Industriali delle Marche aggregato alla Confederazione dei Professionisti ed Artisti.

Il totale degli iscritti ad oggi è di n. 367 di cui n. 352 Periti Industriali e n. 15 Periti Industriali Laureati n. 360 uomini e n. 7 donne n. 224 Ancona n. 139 Macerata e n. 4 Altre Province. Ogni anno gli iscritti sono n. 10 ed è stazionario da circa 10 anni il mio mandato dura 4 anni e scadrà a Novembre del 2021. La nostra sede è in via Grandi 14/E vicino l'uscita dell'autostrada di Ancona Sud. La segreteria è aperta tutti i giorni ed è formata da due segretarie assunte a tempo indeterminato ed è coadiuvata da Consiglio Direttivo formato da sette Professionisti che coordinano anche le Commissioni Specialistiche.

Dopo la Rete Provinciale delle professioni nata lo scorso anno state lavorando ad una rete regionale. A che punto è? Parteciperanno gli stessi ordini e collegi o se ne aggiungeranno degli altri? Come vi proponete con questa Rete?

La Rete Provinciale sta lavorando in maniera propeudeutica per la Rete Regionale, attualmente gli Ordini partecipanti sono Architetti, Ingegneri, Geometri e Periti Industriali e ci auspichiamo che se ne aggiun-

gano degli altri

Riguardo alla rete provinciale quali sono le iniziative che lei valuta più importanti e interessanti da intraprendere? State pensando a dei seminari o convegni su che tematiche?

In virtù di quanto deciso vengono indicate di seguito le tematiche che potrebbero essere affrontate congiuntamente:

- Formazione
- Corso sulle responsabilità civili del DD.LL - Polizze
- Rapporti con la committenza - contratti - compensi ecc.
- Protezione civile - salvaguardia del territorio
- Antincendi
- Sicurezza
- Marketing e Comunicazione
- Tavoli tecnici
- Terremoto / protezione civile
- Leggi regionali (Dispositivi anticaduta - Nuova normativa antisismica)
- Regolamento Unico Edilizio Tipo Nazionale
- Amministrazioni
- Nuove procedure amministrative Urbanistica e Suap (Ancona - Jesi - Senigallia)
- Tribunale Ancona
- Prezziario Multiservizi
- Nuovo Regolamento Edilizio Comune di Ancona
- Problematiche
- Deontologia / Ribassi eccessivi e svendita del titolo
- Incarichi pubblici e Bandi (esempio Comune di Ancona per residenziale con ERAP)
- Proposte
- Fascicolo fabbricato
- Festival delle professioni per la promozione delle categorie
- Rete Regionale Professioni Tecniche
- Riforma del sistema elettorale delle professioni

tecniche e riorganizzazione territoriale ordini e collegi

• Convenzioni con Assicurazioni per Polizze resp. civile
Riguardo al Terremoto anche i Periti, come gli Architetti, gli Ingegneri e i Geometri sono stati impegnati nelle rilevazioni dei fabbricati colpiti dal sisma? Quali sono le maggiori difficoltà?

No, se non per qualche sporadico caso in cui occorre valutare la parte impiantistica, che era preponderante rispetto alla parte edile. Nelle Marche i Periti Edili non sono presenti negli albi professionali. Sono stati redatti molti progetti di interventi, anche di emergenza, senza essere completi dei progetti degli impianti che quasi sempre sono obbligatori per potenza installata superiore a 6kW (caserme, punti ristoro, centri di aggregazione, ecc.). Ci sono già molti computi metrici redatti da professionisti del settore edile emessi senza la collaborazione dei professionisti impiantisti che conoscono le norme specifiche e sono in grado di prevedere opere di adeguamento imposte dalle norme e/o leggi del settore che invece altri professionisti non conoscono. A titolo di esempio riporto un caso appena capitato ad un nostro iscritto: il rifacimento di un impianto di una unità immobiliare post terremoto dove sono stati previsti alcuni punti luce e punti presa senza che il tecnico sia a conoscenza che, in caso di rifacimento complessivo, è obbligatorio rispettare quanto previsto nell'allegato A della norma CEI 64-8/3 introdotto dalla Variante V3 entrata in vigore dal 1° settembre 2011, nella quale sono stabiliti i requisiti minimi ai fini delle prestazioni dell'impianto elettrico in ambienti residenziali attraverso tre livelli prestazionali. Altrimenti è inutile che abbiamo lottato per avere i contratti di affidamento per tutte le categorie professionali.

Una tematica che viene dibattuta a livello di professioni riguarda gli eccessivi ribassi proposti da professionisti per prendere incarichi pubblici, in sostanza quello che viene comunemente chiamato "svendita del titolo". Qual è il vostro punto di vista su questo tema?

In alcuni casi professionisti con carenza di lavoro, pur guadagnandoci poco, offrono la loro "professionalità" per poter andare avanti; in altri casi la situazione è ben diversa, si dovrebbe trattare l'argomento "rapporti fra imprese e professionisti"...

Per questo tema specifico è stato eclatante il caso del Comune di Catanzaro, il quale ha posto in gara un incarico con valore simbolico di 1€. Ribassi eccessivi vanno ad incidere sulla qualità dell'opera come dimostrano diversi episodi negativi derivati da cattiva progettazione: non si può pretendere professionalità a prezzi non congrui. A "soffrire" in caso di ribassi eccessivi è anche la sicurezza, a tale proposito ricordo che in base al titolo IV del D.Lgs. 81/08, i costi della sicurezza non sono soggetti a ribasso. Gli eccessivi ribassi non sono solo colpa dei professionisti. Sono gli Enti Pubblici che in parte consentono ed in parte obbligano il professionista ad effettuare ribassi oltre il dignitoso. Occorre cambiare

le regole e la prima regola importante che va cambiata a proposito di incarichi pubblici è quella di scegliere il ribasso maggiore. Basterebbe prendere quello intermedio. Infatti, se venisse scelto il ribasso intermedio, i partecipanti alla gara rifletterebbero molto di più sull'offerta e non uscirebbero certi importi improponibili!

Un'altra cosa che va cambiata e che comporterebbe ribassi più consoni, sono i controlli e le verifiche da parte dell'Ente. Chi verifica e sceglie molto spesso non ha le competenze o non verifica attentamente se chi ha offerto il ribasso maggiore ha anche le caratteristiche del tutto corrette per offrire una prestazione adeguata. Porto un esempio: pochi mesi fa un nostro iscritto ha partecipato alla gara per la progettazione impiantistica di una Scuola. La parcella era già stata stilata dall'Ente Appaltante, ed i professionisti dovevano soltanto scrivere in busta chiusa il ribasso offerto, dimostrare di avere il curriculum richiesto, ed almeno n.1 giovane libero professionista all'interno dello studio, iscritto al proprio Ordine da meno di 5 anni. Mi astengo dal commentare sul "come" fosse stata stilata la parcella... Ad ogni modo era già basso l'onorario a "base d'asta". Lo studio del nostro iscritto ha offerto un ribasso del 25%. Chi ha vinto del 50%! Ma il fatto più eclatante è che il professionista che ha vinto, ha inserito il nominativo di un giovane professionista dello studio che però non è un impiantista, ma uno strutturista... chi ha vinto la progettazione è invece un impiantista che non ha collaboratori ma è il titolare di uno studio pluridisciplinare! E' chiaro che se un professionista svolge la professione da solo o se ha dei collaboratori, i costi d'impresa non possono essere gli stessi. Inoltre, se qualcuno avesse verificato, avrebbe potuto accertare che questo comportamento proprio limpido non è! Ma se nessuno controlla o si sincera di questo... nel caso specifico nessun giovane impiantista farà esperienza in quel cantiere!

L'argomento è anche più complesso. Ci sarebbero da discutere anche le gare "a progetto" o quelle "ad offerta migliorativa", ma rischieremo di occupare tutte le pagine della rivista!

Quali argomenti avete trattato principalmente in questi primi incontri della Rete delle professioni tecniche della provincia di Ancona?

Tra le varie tematiche proposte si è deciso di individuare un primo argomento ben preciso (Marketing/Comunicazione, Responsabilità Professionali e Equo Compenso) sul quale lavorare per organizzare un Convegno Condito da tutti gli Ordini della RPT di Ancona.

Come valuta il rapporto con gli ex Istituti Tecnici Industriali?

C'è veramente poca informazione negli ex istituti tecnici nel dare, ai ragazzi, nozioni inerenti la libera professione che potrebbero svolgere dopo il termine del percorso scolastico e del praticantato. Un tempo facevamo formazione con questi temi verso gli studenti, ma stiamo seriamente pensando di cominciare a fare degli eventi formativi per gli insegnanti...